

RESOCONTO SOMMARIO

191.

SEDUTA DI MARTEDÌ 30 MAGGIO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):		La Volpe Alberto (gruppo i democratici)	6
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 96, recante interventi urgenti per il risanamento e l'adeguamento dei sistemi di smaltimento delle acque usate e degli impianti igienico-sanitari nei centri storici e nelle isole dei comuni di Venezia e di Chioggia (<i>Approvato dalla Camera e modificato dal Senato</i>) (2346-B)	3	Perale Riccardo (gruppo forza Italia)	5
Presidente	4, 5, 6	Perticaro Sante (gruppo CCD)	4, 6
Battaglia Diana (gruppo LIF)	3	Pezzoli Mario (gruppo alleanza nazionale)	5
Castellani Giovanni (gruppo PPI)	6	Scalia Massimo (gruppo progressisti-federativo)	5
Cavaliere Enrico (gruppo lega nord), <i>Relatore</i>	4, 5	Taddei Paolo Emilio (gruppo misto)	6
Dorigo Martino (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	5	Vigneri Adriana (gruppo progressisti-federativo)	4
Gerelli Emilio, <i>Sottosegretario di Stato per l'ambiente</i>	4, 5	Missioni	3
		Per un'inversione dell'ordine del giorno:	
		Presidente	6, 7
		Dotti Vittorio (gruppo forza Italia)	6
		Pisanu Beppe (gruppo forza Italia)	7
		Solaroli Bruno (gruppo progressisti-federativo)	6

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Proposta di legge (Seguito della discussione):		altri: Nuova disciplina del commercio (1937-1956-1974-2083-2148)	8
Scalia; Peraboni ed altri; Manzini ed altri; Manzoni ed altri; Servodio ed altri; Gal- delli ed altri: Nuova disciplina degli orari di apertura e chiusura degli esercizi com- merciali di vendita al dettaglio (72-1398- 1967-1993-2044-2147)	7	Presidente	8, 9
Presidente	7, 8	Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione co- munista-progressisti)	8
Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione co- munista-progressisti)	7	Malan Lucio (gruppo FLD)	9
Rositani Guglielmo (gruppo alleanza nazio- nale)	8	Servodio Giuseppina (gruppo PPI)	9
Servodio Giuseppina (gruppo PPI)	7	Sull'ordine dei lavori:	
Taradash Marco (gruppo forza Italia)	7	Presidente	3, 8
Proposta di legge (Seguito della discussione):		Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia)	8
Graticola ed altri; Servodio ed altri; Man- zini ed altri; Arata ed altri; Galdelli ed		Vito Elio (gruppo forza Italia)	8
		Ordine del giorno della seduta di domani	9

La seduta comincia alle 9,30.

GAETANO COLUCCI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 26 maggio 1995, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Aprea, Caccavale, Calzolaio, Gubert e Scarpa Bonazza Buora sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono venti, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 96, recante interventi urgenti per il risanamento e l'adeguamento dei sistemi di smaltimento delle acque usate e degli impianti igienico-sanitari nei centri storici e nelle isole dei co-

muni di Venezia e di Chioggia (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (2346-B).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato, il relatore ha rinunciato alla replica ed ha replicato il rappresentante del Governo.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che l'unico emendamento presentato si intende riferito all'articolo 3 del decreto-legge nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

DIANA BATTAGLIA ricorda che il testo a suo tempo licenziato dall'Assemblea della Camera realizzava un soddisfacente contemperamento fra i vari interessi tutelati. Esso è stato modificato in maniera tale da stravolgerlo, durante l'esame al Senato, per quanto concerne le norme relative all'esecuzione degli sfratti, che costituiscono un'inammissibile limitazione al diritto di proprietà, con violazione del disposto dell'articolo 42 della Costituzione.

Per altro, considerata la valenza del decreto-legge n. 96 del 1995, ritira la firma dal suo emendamento 3. 1.

RICCARDO PERALE esprime l'assoluta contrarietà dei deputati del gruppo di forza Italia alle modificazioni apportate dal Senato.

Si tratta di disposizioni che espropriano senza indennizzo i proprietari immobiliari, tentando così di rimediare alle inadempienze dell'amministrazione comunale veneziana. D'altra parte il provvedimento

contiene altre disposizioni di estrema importanza per la salvaguardia degli operatori e dell'ambiente lagunare: di fronte al rischio di rimettere in discussione un testo su cui si era registrato l'accordo di tutti i gruppi, ritiene preferibile giungere all'immediata conversione del provvedimento; ritira quindi la sua firma dall'emendamento 3. 1.

SANTE PERTICARO stigmatizza l'inserimento da parte del Senato di una norma sciagurata a pochi giorni dallo scadere dei sessanta giorni per la conversione in legge del decreto-legge n. 96 del 1995: mantiene quindi l'emendamento 3. 1.

ADRIANA VIGNERI osserva che la controversia non riguarda tanto il merito della norma introdotta dal Senato quanto piuttosto le procedure per il rilascio dell'immobile. Pur comprendendo il disagio per quanto è avvenuto al Senato, rileva dunque che la norma non è in sé scandalosa.

PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul testo, a condizione che sia soppresso l'articolo 2-bis introdotto dal Senato che, secondo quanto già specificato nel parere in ordine ad emendamenti di analogo tenore, proposti alla Camera nel precedente esame, è suscettibile di recare oneri per il bilancio dello Stato. La sospensione immediata delle attività di coltivazione di giacimenti di idrocarburi potrebbe infatti avere effetti finanziari, sia dal punto di vista del risarcimento dei danni che potrebbero derivare dalla sospensione della concessione, sia dal punto di vista delle misure di tutela dell'occupazione che risulterebbe necessario adottare;

NULLA OSTA

sull'emendamento Battaglia 3. 1.

ENRICO CAVALIERE, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Perticaro 3. 1. Quanto al parere della Commissione bilancio, non può aderire alla richiesta di modificazione anche perché provocherebbe l'inefficacia del provvedimento.

EMILIO GERELLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*, si rimette all'Assemblea sull'emendamento Perticaro 3. 1. Ritiene invece giustificato il parere della Commissione bilancio.

PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 10, è ripresa alle 10,15.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Perticaro 3. 1.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare.

A norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 10,20, è ripresa alle 11,20.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Perticaro 3. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	395
Votanti	384
Astenuti	11
Maggioranza	193
Hanno votato sì	79
Hanno votato no	305

(La Camera respinge).

Avverte che è stato presentato l'ordine del giorno Cavaliere ed altri n. 9/2346-B/1 (vedi l'allegato A).

EMILIO GERELLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*, è disponibile ad accoglierlo purché sia riformulato con l'aggiunta dei seguenti capoversi:

in merito all'emendamento di cui all'articolo 2-bis, con il quale si prevede che i progetti e le attività di coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi siano sottoposti ad una specifica valutazione d'intesa con la regione Veneto, impegna il Governo ad applicare la disposizione nel senso che l'intesa debba essere raggiunta nella fase procedimentale immediatamente precedente il provvedimento che autorizza la prosecuzione dell'attività di coltivazione e successivamente alla valutazione tecnica di impatto ambientale da parte dello Stato, ai sensi della direttiva n. 85/337/CEE;

con riferimento all'articolo 6, relativo alle modalità di gestione delle risorse destinate agli interventi idrogeologici per la salvaguardia di Venezia, il Governo è impegnato ad assicurare che tali risorse saranno utilizzate anche per studi preliminari alle verifiche, anche attraverso concorsi di livello internazionale;

in merito all'emendamento di cui all'articolo 6-bis, con il quale si prevede l'abrogazione del ricorso alla concessione unica, il Governo è impegnato ad assicurare che gli atti, adottati o da adottare in attuazione del piano generale degli interventi di cui all'articolo 3 della legge n. 139 del 1992 in applicazione delle disposizioni della legge n. 798 del 1984, e i relativi rapporti giuridici resteranno validi ed efficaci per la continuità degli interventi nell'interesse di Venezia e della sua laguna.

ENRICO CAVALIERE non può accettare la riformulazione proposta, che incide pesantemente sui contenuti dell'accordo raggiunto in Commissione. Raccomanda quindi l'approvazione del suo ordine del giorno n. 1 (*Applausi*).

La Camera approva l'ordine del giorno Cavaliere n. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

ENRICO CAVALIERE esprime soddisfazione per la conclusione dell'*iter* del provvedimento, nel cui testo sono state inserite molte disposizioni proposte dai deputati e dai senatori del gruppo della lega nord.

Dichiara quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord.

RICCARDO PERALE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia su questo provvedimento, che costituisce un importante strumento di promozione di Venezia e dell'area lagunare; si rammarica peraltro per la disposizione concernente gli sfratti, improvvidamente inserita dal Senato: sul tema occorrerà quindi intervenire nuovamente, per chiarire una norma viziata di incostituzionalità.

MARTINO DORIGO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti su un provvedimento da tempo atteso. Esso reca infatti disposizioni importanti per la salvaguardia e il risanamento della città di Venezia: significativa è anche la norma introdotta dal Senato in materia di sfratti, pur se si possono comprendere le perplessità sulla procedura prevista.

MARIO PEZZOLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale. Va peraltro sottolineato il carattere incostituzionale della norma in materia di sfratti introdotta dal Senato: occorrerà adesso adoperarsi per superare una disposizione illiberale (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

MASSIMO SCALIA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressista-federativo, ritenendo complessivamente positivo il provvedimento, pur se eterogeneo nella sua portata. Il Parlamento ha introdotto importanti modifiche. Segnala soprattutto lo scontro avvenuto sulla coltivazione del metano e sul connesso

fenomeno della subsidenza. Tale scontro è avvenuto soprattutto al di fuori del Parlamento, con una pesante azione di *lobbying* dell'azienda di Stato interessata, le cui azioni sono tutte in mano al Ministero del tesoro.

GIOVANNI CASTELLANI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del partito popolare italiano. Sottolinea a sua volta l'importanza della norma che sospende l'estrazione di idrocarburi. Dopo la valutazione di impatto ambientale, si potrà decidere se proseguire o meno nell'attività di estrazione, privilegiando ovviamente il valore della salvaguardia di Venezia.

SANTE PERTICARO dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico. Non sfugge l'importanza del provvedimento, il quale giunge finalmente alla approvazione dopo avere subito usi largamente impropri, specialmente con l'introduzione di norme vessatorie e incostituzionali in materia di esecuzione degli sfratti, e con le approssimative disposizioni che danneggiano le attività di estrazione degli idrocarburi (*Applausi dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico*).

ALBERTO LA VOLPE, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo i democratici, segnala come i lavori della Camera su questo provvedimento si siano svolti con l'incombente presenza di un rappresentante dell'AGIP, nonostante la reiterata denuncia di un fatto sì gravemente lesivo dell'autonomia del Parlamento. Sottolinea l'urgenza di una disciplina dell'attività dei gruppi di pressione, anche con una revisione delle concessioni di permessi d'accesso ai palazzi della Camera (*Applausi dei deputati dei gruppi dei democratici e progressiti-federativo*).

PAOLO EMILIO TADDEI rileva che le *lobby*, un tempo operanti presso le segreterie dei partiti, cercano oggi appoggi presso i singoli parlamentari, senza peraltro alcun atteggiamento torbido, poiché la

corruzione è ormai bandita dal panorama politico italiano (*Applausi*).

Dichiara voto contrario sul provvedimento, con cui surrettiziamente si introduce in materia di sfratti una norma bulgara, illiberale e incostituzionale, voluta dalla sinistra (*Applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2346-B, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	446
Votanti	396
Astenuti	50
Maggioranza	199
Hanno votato sì	320
Hanno votato no	76

(La Camera approva).

Per un'inversione dell'ordine del giorno.

VITTORIO DOTTI propone un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di anticipare l'esame del provvedimento di cui al punto 5, che potrebbe aver luogo dopo il seguito della discussione del provvedimento di cui al punto 2 e prima di passare al punto 3 dell'ordine del giorno: la proposta di legge sulle autorità rappresenta infatti un provvedimento fondamentale per l'economia nazionale.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 41, comma 1 del regolamento, sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dal deputato Dotti darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

BRUNO SOLAROLI, parlando contro, osserva che la proposta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dal deputato Dotti risulta essere già stata formulata in senso alla Conferenza dei presidenti di

gruppo e respinta in quella sede. Se si vuole arrivare a discutere il provvedimento sulle *authorities*, si rinunci all'ostruzionismo sui provvedimenti iscritti ai punti 2 e 3 dell'ordine del giorno, relativo alla disciplina del commercio, la cui approvazione è pure importante.

BEPPE PISANU, parlando a favore, osserva che la proposta del deputato Dotti non stravolge l'ordine del giorno, ma lo modifica solo parzialmente. Il gruppo di forza Italia attribuisce al provvedimento sulle *authorities* un valore primario, al fine di una riforma in senso liberale del sistema economico.

PRESIDENTE pone in votazione la proposta di inversione dall'ordine del giorno formulata dal deputato Dotti.

Per agevolare il computo di voti, dispone che la votazione abbia luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

(È respinta).

Seguito della discussione della proposta di legge: Scalia; Peraboni ed altri; Manzini ed altri; Manzoni ed altri; Servodio ed altri; Galdelli ed altri — Nuova disciplina degli orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali di vendita al dettaglio (72-1398-1967-1993-2044-2147).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 26 maggio scorso è stata presentata la questione pregiudiziale di merito Calderisi ed altri (*vedi l'allegato A ai resoconti della seduta del 20 maggio 1995*), illustrata dal deputato Calderisi.

GIUSEPPINA SERVODIO, parlando contro, osserva che la questione pregiudiziale presentata è destituita di ogni fondamento. Il Parlamento, infatti, anche in pendenza di richiesta di referendum è legittimato ad esercitare la funzione legislativa ad esso attribuita. Né può addursi la speciosa motivazione secondo cui non è

certo che la proposta di legge sia idonea ad incidere efficacemente sulla norma sottoposta a referendum.

D'altronde, la Commissione sta operando da tempo sulla materia, non al fine di svuotare di significato l'istituto referendario, ma per conseguire un risultato che s'inscriva in un processo di giusta valorizzazione della responsabilità politica del Parlamento, posta in questione dalla questione pregiudiziale, che invita la Camera a respingere (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

TULLIO GRIMALDI, parlando contro, rileva che la questione pregiudiziale ha un intento meramente ostruzionistico. Del resto non si tratta di incidere su una volontà popolare espressa, ma solo su una proposta referendaria che in sé non può privare il Parlamento della potestà legislativa.

È indiscutibile che la materia degli orari dei negozi non tollera vuoti legislativi; occorre contemperare gli interessi della grande distribuzione con le esigenze dei piccoli commercianti: tanto meglio se con l'approvazione del provvedimento si potrà venire incontro alle richieste dei promotori del *referendum*. Occorre tuttavia rifiutare fermamente ogni tentazione plebiscitaria (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

MARCO TARADASH, parlando a favore, rileva che oggi è il 30 maggio: mancano dunque solo dodici giorni alla data di svolgimento dei referendum, che a questo punto non sembrano comunque evitabili. La realtà è che un intervento del Parlamento finirebbe per ledere il diritto dei cittadini ad esprimersi sulle questioni oggetto dei quesiti referendari.

Il mercato è fatto anche di concorrenza, e questa deve caratterizzare il mondo del commercio: gli interessi dei commercianti sono legittimi, ma non possono diventare gli interessi del Parlamento. Una legge in materia avrebbe potuto essere predisposta in tempo utile, ma certo non può essere approvata nei pochi giorni che restano prima del referendum. Si esprimano dunque i cittadini su questi temi: il Parla-

mento potrà tornare ad occuparsene successivamente, senza l'assillo del tempo e le forti pressioni delle organizzazioni dei commercianti (*Applausi deputati dei gruppi di forza Italia, della lega italiana federalista e federalisti e liberaldemocratici*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla questione pregiudiziale di merito Calderisi ed altri.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	332
Votanti	265
Astenuti	68
Maggioranza	133
Hanno votato sì	73
Hanno votato no	192

(La Camera respinge).

GUGLIELMO ROSITANI, parlando per una precisazione, segnala di non aver potuto esprimere il suo voto per un disguido tecnico.

PRESIDENTE ne prende atto.

Sull'ordine di lavori.

PRESIDENTE, al fine di concentrare le votazioni relativamente a questa fase della seduta, e consentire un ordinato svolgimento dei lavori, ritiene opportuno, secondo quanto concordato nella Conferenza dei presidenti di gruppo, sospendere brevemente la discussione della proposta di legge sugli orari degli esercizi commerciali, per passare al successivo punto 3 dell'ordine del giorno, limitatamente alla discussione e alla votazione della questione pregiudiziale di merito presentata nella seduta del 26 maggio scorso, e quindi al punto 4.

Si riprenderà successivamente la discussione della proposta di legge sugli orari degli esercizi commerciali.

ELIO VITO, parlando per un richiamo agli articoli 26 e 41 del regolamento, ritiene che si dovrebbe regolarmente procedere alla discussione sulle linee generali della proposta di legge di cui al punto 2 dell'ordine del giorno, rispettando l'ordine del giorno stabilito, e confermato anche dall'Assemblea, che ha respinto la richiesta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dal deputato Dotti.

PRESIDENTE non può accogliere il richiamo al regolamento del deputato Vito, al quale ricorda che il regolamento attribuisce alla Presidenza poteri ordinatori nell'assicurare il buon andamento dei lavori dell'Assemblea.

PIETRO DI MUCCIO chiede di parlare per un richiamo all'articolo 41 del regolamento, relativamente alla soluzione data dalla Presidenza al richiamo svolto dall'onorevole Vito.

PRESIDENTE non può dare la parola all'onorevole Di Muccio, la richiesta essendo tardiva poiché la questione è già stata decisa dalla Presidenza (*Commenti del deputato Di Muccio*).

Seguito della discussione della proposta di legge: Graticola ed altri; Servodio ed altri; Manzini ed altri; Arata ed altri; Galdelli ed altri — Nuova disciplina del commercio (1937-1956-1974-2083-2148).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 26 maggio scorso è stata presentata la questione pregiudiziale di merito Vito ed altri (*vedi l'allegato A ai resoconti della seduta del 26 maggio 1995*), illustrata dal presentatore.

TULLIO GRIMALDI, parlando contro, osserva che la questione pregiudiziale presentata prospetta un'argomentazione fallace allorché giudica dodici giorni essere insufficienti all'approvazione di un atto legislativo: è evidente che questo tempo diviene insufficiente allorché contro il provvedimento si esplichino un'opposizione

non fondata sul merito, ma puramente ostruzionistica.

GIUSEPPINA SERVODIO, parlando contro, si rimette a quanto detto sulla precedente questione pregiudiziale.

LUCIO MALAN, parlando a favore, rileva che il referendum serve a far emergere la volontà dei cittadini anche contro le leggi volute dal Parlamento; è pretestuoso contestare una turbativa dell'attività legislativa che deriverebbe dai referendum; è piuttosto l'attività del Parlamento che rischia di turbare i diritti del corpo elettorale chiamato a esprimersi con il referendum (*Applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla questione pregiudiziale di merito Vito ed altri.

(*Segue la votazione*).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare. A norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 12,50, è ripresa alle 13,50.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla questione pregiudiziale di merito Vito ed altri.

(*Segue la votazione*).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare. Rinvia la seduta fino alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 13,55, è ripresa alle 15,30.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla questione pregiudiziale di merito Vito ed altri.

(*Segue la votazione*).

Avverte che la Camera non è in numero legale. A norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvia la seduta di un'ora, avvertendo che è immediatamente convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo.

La seduta, sospesa alle 15,35, è ripresa alle 16,40.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla questione pregiudiziale di merito Vito ed altri.

(*Segue la votazione*).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare.

Toglie quindi la seduta, avvertendo che la Camera si intende convocata per domani alla stessa ora e con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta è tolta alle 16,45.

Ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 31 maggio 1995, alle 9,30:

1. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

GRATICOLA ed altri; SERVODIO ed altri; MANZINI ed altri; ARATA ed altri; GALDELLI ed altri — Nuova disciplina del commercio (1937-1956-1974-2083-2148).

— *Relatore:* Gori.
(*Relazione orale*).

2. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

SCALIA; PERABONI ed altri; MANZINI ed altri; MANZONI ed altri; SERVODIO ed altri; GALDELLI ed altri — Nuova disciplina degli orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali di vendita al dettaglio (72-1398-1967-1993-2044-2147).

— *Relatore:* Mele.
(*Relazione orale*).

3. — Dimissioni del deputato Marilena Marin.

4. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

S. 359. — Senatori CAVAZZUTI ed altri — Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità (*approvata dal Senato*) (2231);

SCALIA ed altri — Norme per la regolazione delle tariffe e il controllo della qualità dei servizi di interesse pubblico a tutela degli interessi e dei diritti degli utenti (387);

REBECCHI ed altri — Norme per la regolazione delle tariffe e il controllo della qualità dei servizi di interesse pubblico a tutela degli interessi e dei diritti degli utenti (959);

— *Relatori:* Perticaro, *per la IX Commissione;* Bernini, *per la X Commissione.*

(Relazione orale).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 18.55.*